

## Trasparenza, il rating al ribasso della pubblica amministrazione

di Aurora Avenoso

Mentre la **corruzione** dilaga, le **pubbliche amministrazioni** sono ferme al palo sul tema della **trasparenza**. E non si tratta di una contrapposizione di fenomeni, anzi i due sono strettamente legati ed interdipendenti, come dimostrano i numerosi dati contenuti nel [Rapporto sulla trasparenza nelle amministrazioni pubbliche](#) che sarà presentato oggi da [Cittadinanzattiva](#) e [Fondazione Etica](#).

**Qualche esempio:** i cittadini che si rivolgono al nostro servizio di **consulenza**, informazione tutela Pit Servizi di Cittadinanzattiva, in un caso su quattro denunciano casi di **mancata trasparenza** nei servizi di pubblica utilità e, fra questi, ben un terzo riguarda direttamente la opacità della pubblica amministrazione. Pratiche amministrative poco chiare, richieste di **pagamenti** non sufficientemente dettagliate per il comune utente, **liste di attesa** nei servizi pubblici (dagli asili nido ai servizi sanitari) che fanno intravedere illeciti o abusi o, quanto meno, che sembrano essere fatti per confondere il cittadino.

Non è un caso che tutti gli strumenti previsti dalla legge **Brunetta** del 2009 per favorire la trasparenza delle amministrazioni pubbliche sono ad oggi in gran parte **inapplicati**: nel 2012 soltanto **tre Ministeri** (Salute, Esteri, Ambiente) su 13 e 6 enti pubblici nazionali su 74 hanno realizzato le Giornate della trasparenza; i Ministeri pubblicano sui propri **siti web** solo informazioni parziali o datati e soprattutto risultano assai carenti sulle informazioni e dati relativi alla gestione dei **servizi pubblici**, che doveva essere, nelle intenzioni della riforma del 2009, la prima area in cui promuovere il controllo sociale della azione pubblica.

Non va meglio per le **Regioni**: nel Rapporto sono presentati i risultati del Rating Etico Pubblico (R.E.P.), promosso da Fondazione Etica: un vero e proprio **Rating qualitativo delle P.A.**, che non si limita ai soli dati di bilancio, ma misura anche aspetti qualitativi, quali governance, rapporto con i cittadini, correttezza con i fornitori la **Toscana** è la regione con il rating **migliore**, seguita da Veneto e Lombardia. Ponderato il dato con la popolazione residente, diventa, però, la **Lombardia** la Regione con il Rating più alto, perché serve un'utenza maggiore. Ma si tratta, anche in questo caso, di una gara al ribasso: la Toscana, prima nella classifica, si attesta infatti su un punteggio di 35/100, il Veneto di 27/100 e la Lombardia di 26/100: in generale il punteggio medio delle regioni è di 16, valore davvero assai basso: al di sopra della media, in questa sorta di gara al ribasso sulla trasparenza, vi sono Toscana, Veneto, Lombardia, Puglia, Marche, Liguria, Abruzzo, Piemonte; nella media Molise, Campania ed Emilia Romagna; sotto la media Friuli Venezia Giulia, Basilicata, Sicilia, Umbria, Calabria, Valle D'Aosta, Lazio, Sardegna ed ultimo il Trentino Alto Adige.

Come cittadini dovremmo prenderne più **coscienza**: se la pubblica amministrazione a cui ci rivolgiamo fa orecchie da mercante se **indaghiamo** per capirne di più sui servizi che ci fornisce, forse dovremmo insospettirci. Basta ricordare quanto corruzione e scarsa trasparenza nelle amministrazioni pubbliche stiano ad oggi pesando sulle tasche di noi cittadini e sulle imprese **edimpoverendo** il **Welfare** del nostro Paese. Dai 25 miliardi di euro in meno alla sanità, agli 8 miliardi sottratti negli ultimi tre anni alla scuola pubblica, alla perdita nel''ultimo anno di un valore **diinvestimenti stranieri** nel nostro Paese pari al 48% (come causa della discesa dell'Italia dal 69° al 72° posto nella classifica internazionale sulla corruzione redatta da Transparency), ad una crescita in media inferiore del 25% per quelle imprese che devono fronteggiare una pubblica amministrazione corrotta, come denota uno studio della **Banca Mondiale**.

[Link all'articolo](#)